

La chiesetta di Sant'Anna a Spessa



Parrocchia
S. Maria Assunta



Comune di
Carmignano di Brenta



Associazione Culturale
Sant'Anna



Parrocchia S. Maria Assunta

Fedeli carissimi,

La conclusione dei lavori di restauro dell'Oratorio di Sant'Anna in Spessa è per me, pastore della parrocchia di Carmignano, motivo di sincera e condivisa gioia con tutti voi fedeli, che dell'intera comunità siete le pietre vive.

Infatti un sentire condiviso circa il necessario intervento in un'opera di alto valore storico e artistico, dalla quale avrebbe tratto beneficio l'intero paese, ci ha incoraggiati a realizzare una serie di importanti interventi di restauro che sono valsi a restituire alla Chiesetta di Sant'Anna tutto il suo splendore.

I risultati dei lavori, eseguiti con maestria e professionalità, diretti da esperti tecnici, sono ora sotto gli occhi di tutti.

La chiesetta, nell'area della quattrocentesca Villa Spessa "Da Quinto-Grimani", mette in luce una sincera testimonianza di fede e consegna alle generazioni future una preziosa eredità. Certamente rimarrà un documento storico valido per tutti i tempi.

In questa importante opera di restauro decisivi sono stati: il sostegno della Regione del Veneto, presieduta dal dott. Luca Zaia, ed il contributo del Presidente della Fondazione Cariparo dott. Antonio Finotti, ai quali va tutta la nostra gratitudine.

L'Oratorio di Sant'Anna, ora con un'immagine decisamente e finemente ringiovanita, Monumento Nazionale riconosciuto, rientra a buon diritto nelle espressioni più significative del Tardo Medioevo ed è motivo di orgoglio del nostro paese.

Possa il suono della settecentesca "campanella" entrare come voce amica nelle nostre case, eco fe-

dele di quel Divino abbraccio a cui sappiamo di poter affidare con fiducia il passato, il presente e il futuro della nostra gloriosa storia. Nello spirito di chi ha concepito questo stupendo spazio dalla bellezza compiuta, e prodigiosamente armonico, forse brilla la luce di Dio.

Auspico che la fausta ricorrenza dell'inaugurazione dell'opera pregevolmente restaurata, susciti sempre più salda adesione alla comunità ove ognuno si senta parte integrante e membro effettivo.

L'Arciprete

Girolimetto Don Egidio





Comune di Carmignano di Brenta

Cari Concittadini,

Il restauro della chiesa di Sant'Anna, racchiude in sé diversi significati per la nostra comunità. Da un lato il recupero architettonico, con la sua valenza storica e culturale, che riporta agli antichi splendori questo piccolo gioiello locale; dall'altro la sua funzione rievocativa di un passato che ci appartiene e che ha contraddistinto il nostro territorio per secoli.

Ogni qualvolta si riporta all'antica bellezza un monumento, un vecchio edificio, una costruzione che custodisce la storia di un territorio e dei suoi abitanti, si rinnova il senso dell'appartenenza ad una medesima comunità. Le radici comuni, le tradizioni, i ricordi, rappresentano del resto elementi imprescindibili della nostra identità individuale e collettiva, che ci consentono di capire chi siamo e da dove veniamo.

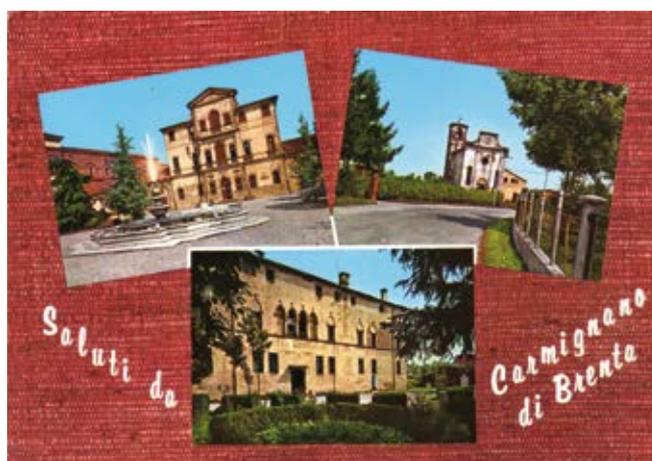
Per questo motivo sono particolarmente orgoglioso di poter salutare, grazie a questa breve pubblicazione, l'avvenuto restauro della Chiesa di Sant'Anna a Spessa. Opera che risale al lontano 1492 e che testimonia nella sua architettura, semplice ma suggestiva, la grandezza artistica che era stata raggiunta negli anni che precedettero lo splendore del Rinascimento. La sua presenza, discreta e nello stesso tempo straordinaria, proprio per sua semplicità, contraddistingue il nostro territorio geografico ma anche l'intera comunità carmignanese. Chi si dirige verso il centro di Carmignano da via Cerato, passando da Spessa, intravede da lontano la facciata di Sant'Anna che spicca nel mezzo della campagna verdeggiante e non può che rimanerne ammirato. Il suo fascino è rimasto inalterato nei secoli e oggi, dopo l'accurato lavoro di restauro, è anche accresciuto.

Diventata proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta nel 1936, è grazie alla volontà e alla determinazione del parroco don Egidio Girolimetto che i lavori di sistemazione hanno potuto prendere avvio e concludersi in pochi mesi e oggi la Chiesetta viene restituita in tutta la sua bellezza alla parrocchia e agli abitanti di Spessa. L'oratorio di Sant'Anna è un patrimonio dell'arte veneziana di cui il nostro Comune va fiero e che tutti dobbiamo tutelare e valorizzare da un punto di vista culturale e turistico. Credo sia questo il mio primo impegno e lavorerò in stretta collaborazione con la Parrocchia per far conoscere la Chiesetta di Spessa anche ai non carmignanesi.

Colgo infine l'opportunità che mi viene data per ringraziare la Regione Veneto per il sostegno dato, la Fondazione Cariparo per l'importante contributo, l'azienda C.Car srl che ha eseguito i lavori, ma prima di tutti il mio grazie più sincero va a don Egidio che ha fortemente creduto nella realizzazione di questo restauro.

Il Sindaco

Alessandro Bolis



La chiesetta di Sant'Anna a Spessa a cura di Alberto Golin

LA FAMIGLIA "DA QUINTO"

La costruzione di Villa Spessa, nel 1480 circa, e dell'oratorio di Sant'Anna, nel 1492, fu dovuta alla fortuna in affari di un commerciante di tessuti di lana originario di Quinto Vicentino: Giovanni Andrea Da Quinto del fu Andrea, appartenente ad una famiglia di muratori ma di professione "lanarius", con bottega in contra' di S. Eleuterio (ora S. Barbara, a due passi dalla Piazza dei Signori) il quale, con i guadagni del suo lavoro, o se vogliamo credere al cronista Battista Pagliarino "havendo ritrovato un tesoro", nel 1472 cominciava una serie di acquisti di case coloniche e terreni nel Vicentino, anche a Spessa di Carmignano.

Proprio in quell'anno, Francesco degli Orefici ("Revese" in dialetto, una rinomata famiglia vicentina) concedeva in isposa sua nipote Caterina ad Amadeo Da Quinto, figlio del nostro Giovanni Andrea, con una dote consistente in un affitto annuo di 16 ducati ed un quarto su una casa in contra' di S. Faustino ed un altro di ducati 16 e soldi 12 su uno stabile non lontano dal Vescovado. Da allora, gli acquisti sono eseguiti anche da Amadeo il quale, nel 1477, acquistava dal vicentino Francesco Da Trento "una casa murata... con orto e terra broлива piantata di viti et alberi che può essere di circa campi due, posta nelle pertinenze di Carmignano, nella contrada di Spessa, presso la Degora che la limita da due lati e presso la strada comunale." Potrebbe trattarsi della casa che il Da Quinto avrebbe trasformato poco dopo nell'attuale Villa Spessa, un magnifico palazzo in stile gotico-veneziano, uno degli esempi più belli di architettura prepalladiana in territorio vicentino. Il 9 giugno 1492, "l'Egregius vir" Gio. Andrea Da Quinto faceva testamento, ordinando di essere sepolto nella chiesa di Santa Corona a Vicenza, nominando suo erede il figlio Amadeo, che tanto aveva aiutato il padre nella gestione del patrimonio familiare, specialmente dopo la morte del fratello Tadeo il quale aveva sposato una discendente di

un'antica e ricca famiglia vicentina, Camilla Repe-ta. Verso la fine della prima pagina del testamento, trascritto dal notaio Giampietro degli Orefici ("Revese"), si accenna alla costruzione della chiesetta di Spessa: "Poiché lo stesso testatore edificò e fece costruire e fabbricare nel villaggio e nel territorio di Carmignano, nella contrada di Spessa, una chiesa dedicata a Sant'Anna affinché nella stessa siano celebrati ogni giorno, da un cappellano eletto dal suo erede, le Messe e le altre funzioni religiose, perciò ordinò che dopo il tempo dell'edificazione della detta chiesa, della quale acquisì lo juspatronato (diritto di eleggere il sacerdote), si nomini e si mantenga nella stessa chiesa di S. Anna un cappellano di buona reputazione, e ordinò e volle dare ogni anno al cappellano 10 ducati d'oro, 24 staia di frumento, una misura di vino e 4 staia di legumi..."

L'oratorio di S. Anna fu completamente decorato e affrescato. Negli archetti pensili, sotto lo spiovente del tetto, si possono ancor oggi intravedere testoline di paffuti angioletti alati e, alla sommità delle lesene, teste incoronate artisticamente eseguite con il gusto del tardo gotico internazionale.

Amadeo Quinto moriva verso il 1513. L'8 ottobre 1520, i suoi figli, Tadeo, Andrea ed Iseppo, vendevano al cardinal Domenico Grimani, figlio del doge di Venezia Antonio Grimani, la loro tenuta di Spessa: "Campi 600 di terra posti in Territorio Vicentino, in le pertinenze della villa di Spessa et Carmignan... con il palazzo di sopra fabricado, murado, solarado et coverto di coppi, con sale, camere, loze, cusina, granari, colombare, con il cortivo atorno murado, con la stalla murada, con la Torre Colombara... con l'orto et con la peschiera... con il broilo (=frutteto), apresso il dito palazo, piantado de arbori... con una casa di muro et un pezo de terra davanti di essa et capellam (= oratorio) posita fin alla strada publica, apresso alla capella in quel logo medesimo costrutta".



I NOBILI GRIMANI

Il patrizio veneziano, Domenico Grimani, secondo lo storico dell'arte Fernando Rigon, *“rimodernò l'edificio dominicale di Spessa con una ristrutturazione di impianto veneziano e con affreschi esterni, sovrapposti ai precedenti, di tematiche rinascimentali e mitologiche sviluppanti motivi erculei”*. Sotto tali affreschi, quasi completamente scomparsi, sono riapparsi, durante il recente restauro (voluto dal nuovo proprietario Domenico Sartore), quelli quattrocenteschi originali.

Nella seconda metà del '500, il “Magnifico ser Vincenzo Grimani”, pronipote del cardinal Domenico, incrementò il suo patrimonio carmignanese, iniziando una serie di lavori di sistemazione idraulica del territorio. Nel 1591, i veneziani “Provveditori sopra Beni Inculti” concedevano al figlio di Vincenzo, Domenico Grimani junior, l'investitura di alcune acque di risorgiva per “irrigare le sue possessioni et far fare una Pila (da riso) et poter escavar quelle fontane per servirsene per irrigar e far risara circa campi 150” (un campo = 3864 mq). Si tratta della prima concessione di una risaia nel nostro territorio. I Grimani avrebbero costruito la loro pila da riso non lontano dal loro palazzo dominicale (ora abitazione del signor Alfonso Donanzan).

Intanto la chiesetta di Spessa veniva ricordata nei verbali delle “Visite Pastorali” eseguite dal vescovo di Vicenza o da un suo vicario. Nel 1573, essa appare “assai bella” e già dotata di tre altari. Nel 1617 veniva istituita la “Confraternità di S. Carlo, eretta nella Chiesa di Sant'Anna” che sette anni dopo contava 36 confratelli.

Nel 1662 furono inseriti, nelle chiavi di volta della barchessa del palazzo di Spessa, sette originali mascheroni di pietra rappresentanti i sette vizi capitali. Nel 1666, i fratelli Gio. Carlo e Vincenzo Grimani dichiaravano di possedere a Spessa più di 800 campi. Nella prima metà del '700, la Tenuta di Spessa fu gestita dalla nobile famiglia Manin, alla quale apparteneva la seconda moglie di Gio. Carlo, Ginevra Manin, che gli aveva portato in dote 50mila

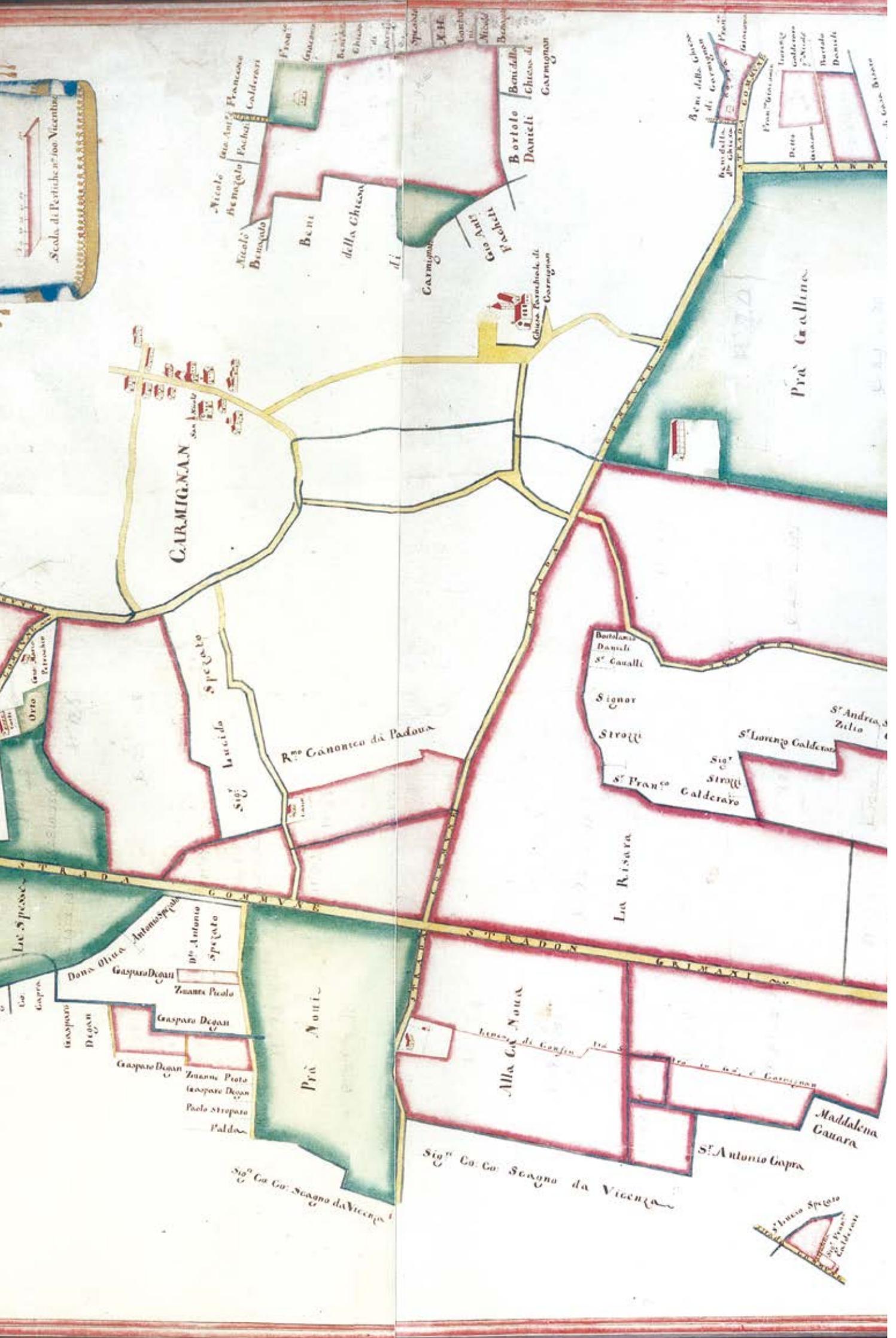
ducati. Alla morte di Ginevra, il Grimani non era in grado di restituire la dote al padre della sposa. L'intricato affare fu risolto dalla terza moglie di Gio. Carlo, la nobildonna Maria Foscarini, che si accordò con i Manin concedendo loro, temporaneamente, le rendite dei “Beni in Villa Spessa”.

Nel 1746, il sacerdote mansionario di S. Anna, don Natale Alessi, dichiarava al vescovo di Vicenza Antonio Marino Priuli: *“Offizio una Mansionaria nell'Oratorio pubblico di S. Anna, di ragione (= di proprietà) di Casa Manini, dopo poi di Casa Grimani, con debito di Messe 3 alla settimana e mi viene contribuita la Decima (cioè la decima parte del raccolto) di 300 campi, per l'importo di Ducati 60 (annui) e Casa per mia abitazione (e di mia madre), con un campo di terra... Vesto di nero e da religioso”*.

Il 18 aprile 1748, la nobil donna Maria Foscarini-Grimani vendeva la tenuta ad un'altra vedova, Alba Loredan-Giustinian, ex moglie del ‘nobil homo’ Nicolò Corner ‘Procurator di S. Marco’.



Foto tratta dal libro di M. MURARO, *Civiltà delle Ville Venete*, Magnus Ed., Udine 1986 (foto di Paolo Marton)



Mapa del 1747 conservata in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta

DAI CORNER AI CAMERINI

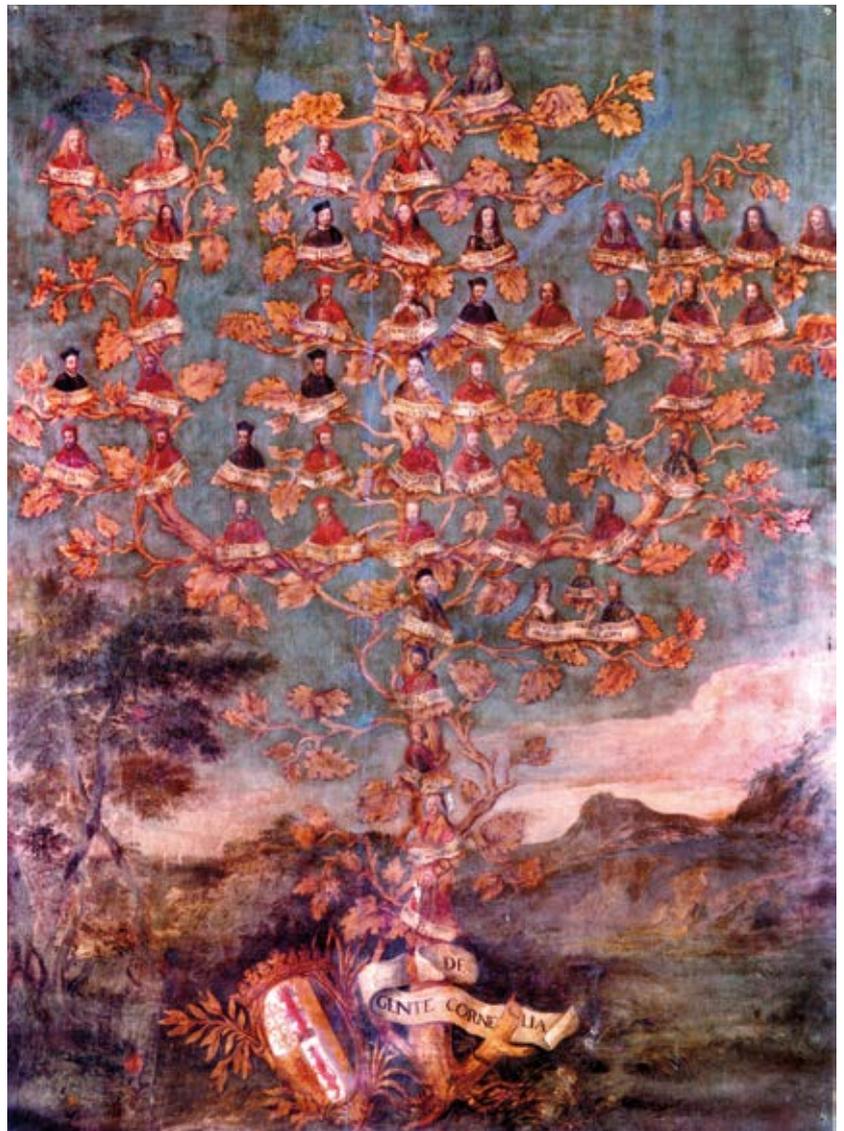
In occasione del passaggio di proprietà dai Grimani ai Corner, fu utilizzata la bella mappa del 1747 rappresentante l'intera possessione di Spessa; vi possiamo osservare, oltre al palazzo padronale con torre colombara e all'oratorio di S. Anna, le aree "arative", "prative" e quelle destinate a risaia. Su 930 campi illustrati e numerati a mo' di catasto, quasi 600 erano "arativi", 200 "prativi" e meno di cento coltivati a risaia. I Corner resteranno proprietari della tenuta di Spessa per 50 anni, continuando a mantenere sulla chiesetta una "mansionaria semplice". Nel 1771, arrivava in visita pastorale a Carmignano il vescovo Marco Corner in persona, uno dei fratelli proprietari di Spessa, il quale poté ammirare il suo palazzo dominicale e l'oratorio pubblico "de jure Nobilis Familie Cornaro Domini Venetiani, in Contracta de Spissa"; la chiesetta gli apparve in ordine e provvista di tutto il necessario per il culto.

Nello Stato delle Chiese della Parrocchia di Carmignano del 1780 si legge: "La Chiesa di S. Anna, oratorio di ragione delli Nobili Homini Fratelli Cornari (= Corner), con una mansionaria semplice mantenuta dall'Eccellentissima Casa, lontan dalla Parrocchiale quasi un miglio" (un miglio veneto = 1.735 metri). Nel 1798, il 'nobil homo ser' Nicolò Corner Giustinian vendeva la Tenuta di Spessa ai signori Vancenati, grossi proprietari terrieri originari di Poiana di Granfion.

Nel 1809, la signora Maddalena Borelli, vedova di Giuseppe Cerato, acquistava dai Vancenati più della metà della tenuta di Spessa, con il Palazzo e l'oratorio di S. Anna.

Nel 1884, la signora Giuditta Marchesini Cerato vendeva la sua tenuta di 335 campi al conte Luigi Camerini. Nella vendita erano compresi "i pochi arredi

sacri e mobili dell'Oratorio". Il figlio del conte Luigi, il duca Paolo Camerini, nel 1934, cedeva le sue proprietà carmignanesi a più acquirenti; il nucleo dominicale del "Palazzo Da Quinto - Grimani - Corner - Vancenati - Cerato - Camerini" perveniva alle sorelle minorenni Carla e Giuseppina Colognese ed alla madre signora Carmela Girardi di Marco, vedova Colognese. La chiesetta di Sant'Anna era acquistata dal cav. Marco Girardi il quale, il 6 giugno 1936, donava il quattrocentesco oratorio alla Parrocchia di Carmignano. L'allora arciprete don Giuseppe Belluzzo annotava: "1936 - In giugno, dopo 21 anni si riaprì al culto religioso la chiesa-oratorio di Sant'Anna. L'Altar Maggiore, mensa e parapetto, è opera dell'intagliatore sig. Federico Tessari".



Albero genealogico della Famiglia Corner della Ca' Grande (Venezia, Palazzo Corner, sede della Prefettura)

VILLA SPESSE E ORATORIO DI SANT'ANNA BENI NAZIONALI

Nel 1914 il sindaco di Carmignano Odoardo Gavazzeni, rispondendo ad una richiesta della "Regia Soprintendenza ai Monumenti", aveva comunicato a Venezia che "i Beni di Spessa" erano "proprietà dell'Onorevole Camerini".

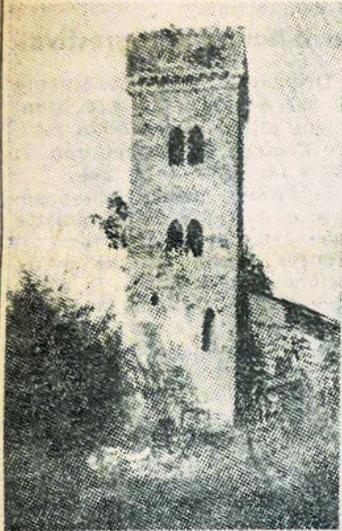
Nel 1947, il sindaco di Carmignano Bortolo Cristofari richiedeva alla "Soprintendenza ai Monumenti Medioevali e Moderni del Veneto Orientale" un contributo per il restauro della chiesetta di Spessa. Il 5 dicembre 1947 la Soprintendenza di Venezia inviava al Comune una richiesta di documenti comunicando: "Abbiamo fatto un sopralluogo in

località Spessa e abbiamo visitato con interesse la chiesetta di S. Anna. Nella stessa occasione abbiamo potuto vedere una bellissima casa affrescata sulla facciata (di proprietà Colognese-Girardi). Anche questa casa deve essere notificata".

Il 16 gennaio 1948 il sindaco inviava a Venezia "gli atti del Tecnico Comunale con i dati richiesti da codesta Onorevole Sovrintendenza". Il 24 marzo, il soprintendente F. Forlati trasmetteva il "decreto ministeriale (firmato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Guido Gonella) del vincolo d'importanza e interesse storico ed artistico, concernente la chiesetta di S. Anna, il suo campanile ed il palazzo di Spessa."

Nel 1948 il GAZZETTINO annunciava l'evento.

Monumenti nazionali



Castello della villa Brenta

Con recenti decreti del Ministero della Pubblica Istruzione sono stati dichiarati monumenti nazionali due manufatti situati in via Spessa di Carmignano di Brenta, precisamente:

La Chiesetta intitolata a S. Anna e relativo campanile. La Chiesetta ha le dimensioni di m. 20x6,56 con un'altezza di m. 9 orientata ad Ovest. Fu eretta dalla nobile famiglia vicentina Quinto come appare dall'iscrizione che sta sopra la porta.

Dalla famiglia Quinto passò a quella dei Grimani poi a quelle dei Cornaro e Cerato, quindi a Camerini, poi al cavalier Girardi e finalmente, per atto di donazione, alla

Chiesa di S. Maria Assunta di Carmignano.

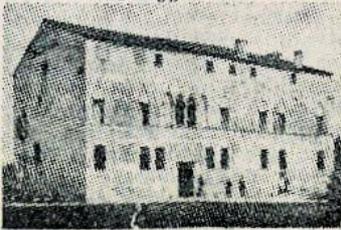
Ha tre altari, il Maggiore dedicato a S. Anna il secondo a S. Carlo Borromeo ed il terzo a S. Francesco d'Assisi.

Fino al 1816 si celebrava Messa tutte le domeniche. In seguito, per penuria di Clero, fu sospesa la Messa festiva e venne celebrata solo saltuariamente. Ogni anno, in occasione di S. Anna, nella località viene effettuata una tradizionale festività.

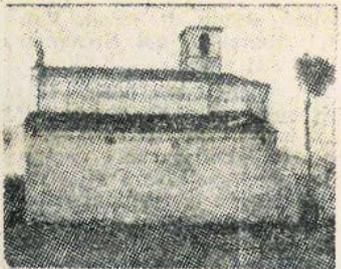
Il campanile, aderente alla Chiesa, ha una campana che porta la data 1743. Pure aderente alla Chiesa esiste ancora la casa del Mansionario.

E' conservata in buono stato ma si spera che la Soprintendenza alle Belle Arti possa entro breve termine portare allo storico manufatto lavori di miglioria e di buona manutenzione.

La Villa di Spessa pure riconosciuta d'interesse particolarmente importante a sensi della stessa legge.



Villa Spessa



Chiesetta S. Anna

L'edificio è opera della fine del secolo XV, si compone di due piani ed un granaio con quadrifora centrale sulle opposte facciate e monofore con arco pieno ai lati, porta ad arco acuto e finestre rettangolari a terreno completamente affrescate con stemmi a targa contenenti un cervo rampante e pannelli con le figure di Adamo ed Eva e le storie di Ercole ed il leone Nemeo e di Ercole e l'Idra. Addossata vi è una doppia loggia a tre archi su colonne.

Dall'archivio Parrocchiale di S. Pietro in Gà in un atto del 1507 risulta che il manufatto apparteneva al Comune di Barche e da questo passato a Carmignano di Brenta.

Il Castello della Villa Brenta che sorge in frazione Camazzole è un altro bellissimo ricordo della storia del nostro paese, ora in parte demolito.

ug.

IL GAZZETTINO DI PADOVA del 18 aprile 1948 (Biblioteca Civica di Padova - articolo di Ugo Gardin)
[errata corrige: "Castello della villa Brenta" = "Castello (torre) della villa Breda" (a Camazzole)]

Nel 1954 Giuseppe Mazzotti scriveva: "Villa Spessa è uno dei rari superstiti esemplari di architettura ogivale villereccia". Lo storico dell'arte Fernando Rigon si è occupato dell'oratorio di Sant'Anna fin dal 1968: "La chiesetta di Spessa risulta come un affascinante frutto fuori stagione, maturato nell'autunno del Medioevo. Essa spicca, nella distesa della campagna, per il suo profilo agile e scattante, sorgendo dal suolo come un fungo nottetempo nato dall'erba del prato. Una tale opera emana la fragranza del prodotto campestre, dimesso ma genuino..."

Marco Ferrero ha ben delineato le caratteristiche estetiche dell'oratorio: "Il portale d'ingresso è in pietra tenera, con una decorazione presente sull'architrave: eleganti volute che ricordano motivi a tralci... Accanto alle mensole che reggono

l'architrave - anch'esse decorate a motivi floreali - due volti d'angelo sembrano fissare il fedele che si accinge a varcare la soglia. L'interno ci riporta nel pieno di un goticismo cui tutto l'edificio rimanda. I cinque grandi spicchi che articolano la volta del presbiterio sono accentuati dalla presenza di grandi costoloni. Un'elegante decorazione percorre tutta la volta: si tratta di tralci e altri elementi a sfondo vegetale. La loro posizione al di sopra dell'altare rimanda in maniera simbolica a quel pane di vita che dai cereali trae la propria origine. Alla ricca decorazione dell'area presbiteriale fa da sfondo una decisa semplicità delle pareti della navata, con una Via Crucis ottocentesca in stucco a rilievo dipinto. La pala posta in controfacciata (primo '900) raffigura S. Anna nell'atto di presentare la piccola Maria che reca in mano il giglio, simbolo di purezza..."



I Cenni Storici sulla Chiesetta di Sant'Anna sono una sintesi di una ricerca più approfondita di Alberto Golin che sarà prossimamente pubblicata nel sito internet del Comune di Carmignano di Brenta (www.comune.carmignanodibrenta.pd.it) e in quello della Parrocchia (www.parcocchiacarmignano.it) dove si potranno trovare: - le Fonti Archivistiche e Bibliografiche complete - l'Introduzione di mons. don Antonio Marangoni - la Relazione dell'ing. Gabriele Zorzetto, progettista e direttore dei lavori del recente restauro dell'oratorio - quella dell'arch. Xavier Angelo Robusti, quella dell'arch. carmignanese Stefano Perin che ha seguito la parte edile ed un contributo estetico dello storico dell'arte Fernando Rigon. La pubblicazione della Mappa del 1747, conservata in Villa Contarini a Piazzola ("Beni Grimani a Spessa" - 7.4.6 - 257 M), è stata concessa su autorizzazione del 22 marzo 2016 (Protocollo n° 112060/70.03.01 - Class. C. 101.01.1) del Dipartimento Cultura - Sezione Beni Culturali della Regione del Veneto. Foto di S. Perin.

Programma delle manifestazioni

per l'inaugurazione della restaurata chiesetta di Sant'Anna

- **Giovedì 21 luglio 2016** ore 21 in Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta:

Concerto lirico “...VA PENSIERO!”

Le più belle arie e i più bei cori tratti dalle opere di Verdi, Puccini, Mascagni, Bizet
(Traviata, Trovatore, Nabucco, Carmen, Cavalleria Rusticana, Turandot...)

Soprano **ANNA SANACHINA** - Contralto **MICHELA SORDON** - Tenore **JACOPO PASIRI**

Coro Reale Corte Armonica “**CATERINA CORNARO**” - Orchestra Sinfonica “**GIOVANI DI MARCA**”

Direttore **ROBERTO ZARPELLON**

- **Sabato 23 luglio** ore 10.30 - ritrovo in Villa Spessa

Solenne inaugurazione del restaurato **Oratorio di Sant'Anna**

Alla presenza delle autorità civili e religiose:

- Taglio del nastro sulle note della Band'Orchestra “G. Bovo”

- Buffet per tutti rallegrato da un trio musicale

- **Domenica 24 luglio** ore 10.30 - in oratorio di Sant'Anna

Santa Messa e Processione con la statua di Sant'Anna per le vie del Quartiere

- **Lunedì 25 luglio** ore 19

Santa Messa per le famiglie del quartiere Spessa e per l'intera comunità parrocchiale

- **Martedì 26 luglio** (giorno di Sant'Anna) ore 19

Santa Messa Solenne in onore della Patrona di Spessa



Il presente opuscolo è stato realizzato grazie al contributo delle Ditte che hanno eseguito il restauro conservativo della Chiesetta.

Arcart srl

Restauro - Archivistica

CQOP SOA
Centro per la Qualità e l'Obiettivo Progettato

C. CAR. SRL
COSTRUZIONI CARMIGNANO

